Festa dei popoli

È in programma oggi a Bellaguarda la «Festa dei popoli e delle genti» organizzata dalla comunità «Laudato Si» di Viadana. Dalle 10 saranno aperti per le vie del paese stand di prodotti tipici locali e durante la mattinata si svolgerà la rappresentazione sacra dell'Epifania con il corteo dei Magi, prima della Messa che sarà celebrata alle 11.15 in chiesa. Alle 12.30 il pranzo con degustazioni multietniche: l'incasso andrà a finanziare il progetto «Casa futuro - Centro studi Laudato Si'» per la scuola internazionale dei giovani ad Amatrice. Nel pomeriggio, dalle 14.30, il presepe vivente anticiperà l'incontro sul tema «Laudato si': una riforma reale per il nostro territorio» presso il Centro servizi, con la testimonianza del vescovo di Rieti Domenico Pompili e Maria Luisa Boccaccidi della comunità Laudato Si' di Rieti-Amatrice. Alla 17 chiuderà la giornata il concerto dell'Epifania in chiesa.

Cordoglio per don Moruzzi

Una chiesa di San Pietro al Po di Cremona gremita in tutte le sue tre navate ha dato l'ultimo saluto al parroco don Stefano Moruzzi, mancato improvvisamente lo scorso 27 dicembre all'età di 68 anni. A celebrare le esequie il vescovo Antonio Napolioni, alla presenza di numerosi preti diocesani e delle comunità che hanno accompagnato il ministero di don Stefano. Nato a Longardore il 25 dicembre 1950, è stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1975 e ha celebrato la sua prima Messa proprio nella parrocchia cittadina di San Pietro al Po. Laureato in Lettere a Milano ha svolto numerosi incarichi tra cui quello di vicerettore del collegio Gregorio XIV (1980–1983), assistente spirituale dell'università Cattolica di Milano (1983–1985), insegnante presso il Seminario vescovile (1985–1992). Nel 1987 è stato nominato parroco di Cavatigozzi e nel 1995 è stato trasferito, sempre in qualità di parroco, nella comunità di Martignana di Po. Nel 2002 la nomina a parroco di Calcio, fino al trasferimento a Cremona nel 2012 alla guida della comunità di San Pietro al Po. È «la tenerezza di Dio – ha detto monsignor Napolioni nella sua omelia – che ci rimette al mondo, in quel mondo nuovo nel quale crediamo e speriamo. E per il quale don Stefano ha speso la sua vita». Dopo la benedizione e l'ultimo saluto sul sagrato della chiesa di San Pietro, la salma è stata trasferita nel cimitero di Longardore, il paese natale di don Stefano.

Don Stefano Moruzzi

Il vescovo ha nominato amministratore parrocchiale di San Pietro al Po don Antonio Bandirali, parroco di Sant'Imerio, comunità che ha avviato un percorso di unità pastorale insieme anche alla Cattedrale.

In agenda

oggi

EPIFANIA Alle 11 nella Cattedrale di Cremona il vescovo Antonio Napolioni presiede la Messa pontificale nella solennità dell'Epifania. Diretta tv su Cremona1 (canale 211), sull'emittente radiofonica diocesana RCN–InBlu, su www.diocesidicremona.it e i canali social della Diocesi.
CLAUSURA Alle 17 nella chiesa di S. Sigismondo, a Cremona, Vespri dell'Epifania con il Vescovo nell'undicesimo anniversario della posa della clausura sul monastero domenicano cremonese.

martedì 8

PANDINO Alle 19 all'oratorio di Pandino mons. Napolioni incontra i giovani e il Consiglio dell'oratorio.

mercoledì e giovedì

VESCOVI LOMBARDI Il Centro di spiritualità del santuario di Caravaggio ospita la duegiorni di lavoro della Conferenza episcopale lombarda.

venerdì 11

SINERGIE PASTORALI Alle 21 all'oratorio del Maristella, a Cremona, il Vescovo incontra i Consigli parrocchiali delle parrocchie di San Bernardo, Zaist, Maristella e Borgo Loreto.

sabato 12

DON MAZZOLARI Alle 16.30 nel Palazzo comunale di Cremona la presentazione del libro «Misericordia a bracciate» alla presenza del fondatore di Libera don Luigi Ciotti.

domenica 13

SAN PIETRO AL PO Alle 10.30 il vescovo Antonio Napolioni celebra l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di S. Pietro al Po, a Cremona, dopo la nomina dell'amministratore parrocchiale don Antonio Bandirali, a seguito dell'improvvisa morte del parroco don Stefano Moruzzi.

Nel mese di gennaio nelle 5 zone pastorali una serie di corsi tematici di formazione per vivere il proprio ruolo di corresponsabilità

A scuola di ministerialità laicale

DI RICCARDO MANCABELLI

Puntualmente, da alcuni anni, nel mese di gennaio, la Diocesi convoca gli operatori pastorali. Ne parliamo con il Vicario episcopale per la Pastorale e il Clero don Gianpaolo Maccagni.
L'anno pastorale si era aperto a settembre con la riflessione affidata al fondatore di Bose, fratel Enzo Bianchi. Nelle prossime settimane nelle zone si avvieranno alcuni corsi di formazione: a chi è rivolta questa proposta? «All'inizio dell'anno pastorale preti e laici si sono ritrovati per un ascolto guidato della Parola, a partire dal discorso in parabole secondo l'evangelista Matteo. Ora questo nuovo invito è rivolto particolarmente ai laici impegnati nei diversi settori pastorali: catechisti, animatori liturgici, membri dei consigli per gli affari economici, operatori della carità, animatori della comunicazione».
Da dove nasce questa esigenza? «Nella lettera pastorale "*Gesù per le strade*", a conclusione del Sinodo diocesano dei giovani, il Vescovo ha raccolto il loro desiderio di essere protagonisti nella Chiesa cremonese perché sia più viva e, quindi, più credibile. "I giovani – si legge al numero 17 – chiedono che la Chiesa brilli per autenticità, esemplarità, competenza, corresponsabilità e solidità culturale. A volte questa richiesta suona come una critica, ma spesso assume la forma positiva di un impegno personale per una comunità fraterna, accogliente, gioiosa e impegnata profeticamente a lottare contro l'ingiustizia sociale". Per realizzare questa "conversione pastorale" ci vogliono "nuovi" protagonisti che superino il fatidico "è sempre stato così", aprendosi alle novità dello Spirito».
Dunque una strada nuova per l'impegno dei laici al fianco dei sacerdoti? «Il sogno è quello di una comunità che si senta tutta responsabile del Vangelo e preti più pronti alla collaborazione nell'unico presbiterio e più attenti a riconoscere e promuovere carismi e ministeri, sostenendo la formazione dei laici, con le loro associazioni, anche per la pastorale d'ambiente e creando spazi di reale partecipazione».
Come si può concretizzare questo proposito nel nuovo scenario delle unità pastorali? «Il cammino verso le unità pastorali aiuta le parrocchie a mettersi in rete per sperimentare la bellezza, insieme alla fatica, di cammini condivisi, che partono da un ascolto vero della Parola e della realtà del territorio per un annuncio più efficace del Vangelo. Il Vescovo ci fa notare che i giovani hanno già colto il valore da perseguire insieme: solo l'unità è pastorale! Il cammino verso questa mèta indicata da Gesù stesso non è facile e soprattutto non è impossibile, né opzionale. È "direzione obbligatoria", a costo di intervenire su ciò che in ciascuno di noi lo impedisce o lo complica. Anche per questo diventa importante che periodicamente i laici, animatori dei diversi ambiti pastorali, tra i quali ci auguriamo non manchino i giovani, si ritrovino per riflettere e condividere una visione di Chiesa».
In tutte le zone sarà riservata un'attenzione particolare ai Consigli per gli affari economici: perché questa urgenza? «L'amministrazione dei beni, la riconversione delle strutture in vista del loro futuro utilizzo pastorale, l'osservanza delle normative, richiede sempre più una partecipazione attiva di laici competenti che, anche per questo settore, mostrino il loro essere parte attiva nella conduzione delle comunità».
Dunque è tempo di mettersi in gioco... «Faccio mie le parole del Vescovo che nella sua lettera d'invito scrive: "Mi auguro che possiate partecipare numerosi e attivi, in modo da rimpiazzare il frequente lamento con la gioia dell'incontro e dell'impegno". Sia veramente per tutti un'occasione per condividere lo stesso amore per la Chiesa, la stessa passione per animare una nuova stagione».

catechesi

L'esperienza a frutto

La formazione dei catechisti vede uno stretto rapporto tra zone pastorali e proposta diocesana: il discernimento operato nei territori è diventato, infatti, proposta mirata che tiene conto delle esigenze e dei cammini peculiari di ogni territorio.
Nei lunedì 14, 21 e 28 gennaio le zone pastorali 3 e 4 (alle ore 21, rispettivamente presso il Seminario vescovile di Cremona e l'oratorio di Sospiro) vivranno tre incontri per mettere a tema gli anni «Verso i sacramenti» del progetto diocesano di iniziazione. Una occasione per focalizzare meglio le dimensioni e le esperienze che le fasi biblica, liturgico-comunitaria ed esistenziale permettono di vivere e lo stretto rapporto tra itinerario dei ragazzi e degli adulti.
Sempre nei lunedì 14, 21 e 28 gennaio l'appuntamento sarà anche per i catechiesti della zona pastorale 2, che si ritroveranno all'oratorio di Casalbuttano (ore 20.45) per approfondire l'intreccio tra catechesi e liturgia e l'uso della Scrittura nel cammino di iniziazione.
Quattro serate sono in programma, invece, per la zona pastorale 5 che nei lunedì 14 e 21 gennaio e 4 e 11 febbraio darà appuntameto a tutti i catechisti del casalasco-mantovano all'oratorio di Casalmaggiore (ore 20.45). Incontri che intendono essere un'occasione per aiutare laici e preti che ancora devono attivare il percorso diocesano ad entrare nella logica dell'itinerario, fornendo anche indicazioni concrete perché nel prossimo anno pastorale ogni comunità o unità pastorale possa partire con il primo anno.
Proposta formativa un po' differente per la zona pastorale 1 che sabato 23 febbraio sarà chiamata a vivere presso l'oratorio di Masano (ore 15) un pomeriggio di workshop dove saranno presentati materiali ed esperienze a cui i catechisti potranno attingere per incrementare il proprio bagaglio di metodologia catechistica.

amministrazione

Gestione economica e sicurezza

Tra le proposte formative non manca un focus di tipo amministrativo, suddiviso in tre differenti ambiti di competenza: la programmazione economica della parrocchia, la manutenzione e gli interventi sugli edifici e le questioni fiscali e di sicurezza in oratorio.
In una delle tre serate si cercherà di offrire un inquadramento giuridico dell'oratorio chiarendo la deputazione pastorale e i rapporti con l'ente parrocchia e la normativa civile. Una particolare attenzione sarà riservata al bar dell'oratorio, con aspetti fiscali e legati alla sicurezza e all'igiene. Senza tralasciare neppure la presentazione dei servizi diocesani di consulenza.
L'aspetto economico della parrocchia tra programmazione e bilanci è il tema della serata rivolta in particolare ai membri dei Consigli parrocchiali per gli affari economici, chiamati ad approfondire il nuovo modello di rendicontazione e il fondo di solidarietà fra parrocchie.
L'ultima proposta, a cura dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, progettazione e programmazione degli interventi sugli edifici.
Per la zona pastorale 1 appuntamento al Santuario di Caravaggio (ore 21) il 14 gennaio (affari economici), il 21 (beni culturali) e il 28 (oratorio). Gli operatori della zona 2 sono convocati all'oratorio di Casalbuttano (ore 20.45) il 14 gennaio (oratorio), il 21 (affari economici) e il 28 (beni culturali). A Cremona, al Centro pastorale diocesano (ore 21): il 18 gennaio (oratorio), 25 gennaio (affari economici) e 1° febbraio (beni culturali). L'oratorio di Sospiro (ore 21) è la location scelta per la zona 4: il 14 gennaio (beni culturali), il 21 (oratorio), il 28 (affari economici). L'oratorio di Bozzolo ospiterà gli incontri per la zona 5 (ore 21): il 18 gennaio (affari economici), il 25 (beni culturali) e il 1° febbraio (oratori).

Un momento di formazione per i laici impegnati nella vita pastorale delle comunità parrocchiali A gennaio gli incontri organizzati nelle Zone per approfondire le competenze in alcuni settori strategici

culto divino

Animatori liturgici in assemblea

Dopo diversi anni, durante i quali anche l'Ufficio diocesano per il Culto Divino ha privilegiato la formazione degli accompagnatori dell'Iniziazione cristiana, la proposta di gennaio è per quattro assemblee zonali di tutti coloro che si adoperano nella preparazione e animazione della liturgia: ministri straordinari della Comunione, sacristi e volontari che curano i luoghi di culto e preparano le celebrazioni, lettori, organisti, musicisti, direttori di coro, cantori, i ministranti dai 16 anni in su. L'intento è favorire un momento di incontro, riflessione e confronto intorno a tre problematiche: recuperare la dimensione teologica del ministero dei laici e la spiritualità sua propria nell'ambito dei nuovi contesti territoriali diocesani; richiamare le competenze che sono richieste; ascoltare i suggerimenti per una successiva formazione.
L'appuntamento è in quattro domeniche pomeriggio, da gennaio a febbraio, coinvolgendo le diverse zone pastorali: il 13 gennaio al Santuario di Caravaggio, il 20 presso il centro parrocchiale di Soresina, il 27 nel Seminario vescovile di Cremona e il 10 febbraio all'oratorio di Vescovato.
Il ritrovo è fissato per le 15.30. Dopo una riflessione sul tema dell'incontro, alle 16.15 avranno inizio i lavori di gruppo sulla cura delle celebrazioni e delle chiese, il servizio del canto liturgico e il servizio dell'assemblea (per ministranti e lettori). La conclusione è prevista per le 17.15 con un momento di preghiera. Necessario comunicare la partecipazione, indicando nome e cognome, servizio svolto e zona pastorale a liturgia@diocesidicremona.it o telefonando in Curia allo 0372–495011.
Difficile contare quanti siano i laici che collaborano con presbiteri e diaconi per la cura delle celebrazioni. I laici ministri straordinari della Comunione sono circa 250, cantori, musicisti e ministranti diverse centinaia e decine i volontari «sacristi».

carità

Una rete con lo stile del servizio

L'area Diaconia «Nel mondo con lo stile del servizio» – di cui fanno parte gli uffici di pastorale della Salute, Pastorale sociale e del lavoro, Caritas, Migrantes e Missioni – propone percorsi formativi elaborati «partendo dal basso», ovvero dall'ascolto di laici già operativi nelle loro comunità. Notevoli spunti sono sorti, infatti, nelle «Giornate della carità», realizzate nelle diverse zone a novembre, durante la «Settimana della carità».
Dalla zona pastorale 1 è emerso il desiderio di un maggiore coordinamento tra le varie realtà caritative e il bisogno di conoscenza reciproca anche per un proficuo scambio delle diverse necessità socio–caritative emerse dalle singole esperienze. Per rispondere a tale esigenza sono stati strutturati tre incontri nei lunedì 14, 21 e 28 gennaio, presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio (ore 21). Si guarderà a come affrontare i «nuovi» casi di vulnerabilità, facendo anche una mappatura degli attori sociali e delle loro funzioni sul territorio, per poter strutturare un lavoro sempre più sinergico.
Nella zona 3 – quella della città di Cremona – ci si concentrerà soprattutto sul tema della capacità di ascolto con gli interventi della psicologa Barbara Gentili, della dottoressa Antonella Arioli e di un operatore Caritas della diocesi di Brescia. Appuntamento sempre nei lunedì 14, 21 e 28 gennaio (ore 21) presso il Seminario vescovile.
La zona 2 ha previsto, invece, due incontri (lunedì 14 e 21 gennaio, ore 20.45) presso l'oratorio di Casalbuttano. Il primo incontro riguarderà le motivazioni e la presa di coscienza del ruolo dei laici, con relatore Rudy Vernizzi, psicologo e laico impegnato nell'ambito dell'immigrazione. Il secondo incontro sarà più indirizzato alla capacità di ascolto delle povertà disseminate nelle comunità e la conseguente attivazione di aiuti semplici e di prossimità: relatore Alessio Antonioli, referente dei Centri d'ascolto Caritas della diocesi di Cremona.

comunicazione

Parrocchie e social

Riuscire ad intercettare il continuo dialogo tra generazioni, visioni del mondo e orizzonti di senso di uomini e donne del nostro tempo. Con questa attenzione l'area pastorale «Capaci di cultura e comunicazione» ha scelto di proporre nelle zone della diocesi tre serate – nei lunedì 14, 21 e 28 gennaio – per gettare le basi di un nuovo convergente impegno ecclesiale. Tre i focus che caratterizzano il percorso. Anzitutto guardando alla comunicazione come grembo che genera nuova cultura: sotto la lente la trasformazione in atto, per misurarne le ricadute pastorali. Altro capitolo è la scommessa della comunicazione parrocchiale (anche quella «ordinaria») e le collaborazioni che si possono attivare con i media diocesani. Terzo aspetto è il rapporto Vangelo e web, con la Chiesa alla prova dei social: durante il corso alcune istruzioni per l'uso su come abitare da laici cristiani nella rivoluzione digitale fatta di interazione e partecipazione.
Destinatari delle tre serate – coordinate dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali – sono quanti in parrocchia vogliono mettersi al servizio della comunicazione e dell'annuncio cristiano attraverso i media, i collaboratori dei notiziari parrocchiali, chi si dedica alla formazione di giovani o adulti, quanti possono svolgere un servizio in questo ambito per i Consigli pastorali parrocchiali.
Gli incontri hanno come sede il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio (Zona 1), il centro parrocchiale di Soresina (Zona 2), il Seminario vescovile di Cremona (Zona 3) e l'oratorio di Sospiro (Zona 4). Consigliabile partecipare all'intero ciclo di incontri, che inizieranno sempre alle 21.